

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Filiere cantonali previste dalla politica regionale: finanziamenti sospesi fino al 2011?

Secondo quanto apparso sul Giornale del Popolo in data odierna (16.12.2008) il progetto promosso dall'Associazione Valmaggia pietra viva, a detta dell'Ufficio cantonale della promozione economica, sarà costretto ad una pausa forzata di due anni in quanto "la filiera della pietra non è più compresa nella convenzione fra Cantone e Confederazione. Manca quindi una base legislativa e se ne riparerà nel 2011, cioè al momento del rinnovo della Convenzione."

È vero che la filiera della pietra, così come quelle di salute e wellness, agro-alimentare e acqua, non sono comprese nella Convenzione firmata con la Confederazione. È altrettanto vero, tuttavia, che queste filiere potrebbero essere sostenute a livello unicamente cantonale tramite la specifica legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale, di cui si attende ormai con ansia la presentazione.

Nell'avamprogetto di Legge di applicazione presentato dal Consiglio di Stato lo scorso 6 novembre, questi progetti o "filiere cantonali" non figuravano tra quelli da sostenere tramite la citata base legale. Questo tuttavia è stato proprio uno degli argomenti maggiormente controversi emersi dalla consultazione ed è proprio uno dei temi proposti nel controprogetto di CoReTi e ACUTI, le quali credono fermamente nel sostegno di queste iniziative.

Visto quanto sopra e il fatto che la Legge di applicazione non è stata ancora presentata, né tantomeno approvata dal Gran Consiglio, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Corrispondono al vero le affermazioni riportate dal Giornale del Popolo?
2. Come è possibile che l'Ufficio cantonale della promozione economica dia indicazioni di questo genere sulla base di una legge che non è stata ancora presentata e approvata dal Parlamento e che potrebbe, invece, prevedere questo tipo di aiuti?
3. L'Ufficio in questione ha bloccato altri progetti legati a queste filiere "cantonali"? Se sì, quali e con quali motivazioni?

NADIA GHISOLFI
CELIO - DADÒ - MARCOZZI

PROGETTO Confederazione e Cantone frenano

Valmaggia pietraviva, pausa di due anni

di **TERESIO VALSESIA**

Un paio di anni di pausa forzata: questa la prospettiva che attende Vallemaggia pietraviva. Sarà una parentesi forzata, ma operativa, poiché dedicata ad approfondire i progetti legati alla seconda fase dell'attività dell'associazione. È questo il risultato di un incontro, preannunciato nel corso dell'assemblea dell'Associazione dei comuni vallerani, e avvenuto nei giorni scorsi fra il gruppo di lavoro (coordinato da Giovanni Do) e l'ufficio cantonale della promozione economica, incaricato di elaborare la legge di applicazione della Nuova politica Regionale federale. La sospensione dell'attività operativa di Vallemaggia pietraviva è dovuta al fatto che la "filiera della pietra" non è più compresa nella convenzione fra cantone e Confederazione. Manca quindi una base legislativa e se ne riparlerà nel 2011, cioè al momento del rinnovo della convenzione. «In questo lasso di tempo il nostro impegno sarà finalizzato all'approfondimento dei progetti che abbiamo individuato finora, in modo ancora generico », dice Giovanni Do. Il filo conduttore sarà sempre legato alla valorizzazione della pietra, ma soprattutto sotto l'aspetto della promozione economica dell'intera filiera, dalla produzione alla commercializzazione di una linea di nuovi prodotti (sia del granito, sia del marmo di Peccia), oltre che con il recupero del nucleo di Faido, presso Linescio. Comunque, senza mezzi finanziari, l'attività sul terreno si ferma. Nessuna pausa invece per il progetto relativo all'obelisco da collocare all'ingresso della valle. L'operazione dovrebbe andare in porto entro l'anno prossimo. Il ritardo è stato causato dalla necessità di reperire dei grandi blocchi di granito, come previsto dal progetto. Comunque le dimensioni non cambiano. Per risolvere l'impasse è stato deciso che l'obelisco sarà costituito da quattro componenti invece delle due previste.